

Nel 2009 è iniziato l'iter per la canonizzazione di Mirella Solidoro per volontà dell'amato vescovo Vito De Grisantis

# Una donna che prega per noi

*"Mirella ha vissuto il mistero Pasquale di Gesù, soprattutto attraverso la sua sofferenza". (il Vescovo di Ugento monsignor Vito Angiuli)*

Testimonianza dettata da Mirella Solidoro nel 1987 (dal sito [www.mirellasolidoro.it](http://www.mirellasolidoro.it)): "... All'età di 9 anni il Signore mi ha affidato una missione particolare: quella della sofferenza e del dolore. Le sofferenze aumentavano giorno dopo giorno ed i miei genitori cercavano di porre rimedio a tanto soffrire, ma nessuno mi ha capito. Cercai di trovare la consolazione nel Signore, che diventò per me il mio Padre fedele, il mio Consolatore, che mi diede la forza di affrontare meravigliosamente i miei piccoli doveri. All'età di 14 anni, il 28/09/1979, mi fu fatto l'intervento dal quale ne uscii non vedente. Ma fu in quel buio che incominciai a vedere: non era la luce del mondo ma quella di Dio". Mirella Solidoro è nata a Taurisano il 13 luglio 1964. Quando i medici le hanno diagnosticato la malattia, le avevano dato soltanto 2 mesi di vita, invece è vissuta per 19 anni, al di là di qualsiasi previsione. Sin da piccola sognava di diventare una Suora Marcellina. Purtroppo la perdita della vista non le ha permesso di realizzare il suo desiderio, ma il Signore aveva per lei un altro progetto: consolare i sofferenti con la preghiera. Ogni giovedì teneva nella casa dei suoi genitori, con cui viveva a Taurisano, un gruppo di preghiera. Mirella non si è mai lamentata per i dolori che le dava la malattia. La sua sofferenza era per i giovani: pregare per loro e per



Mirella Solidoro

tutti gli altri era la sua missione. "Soltanto gli egoisti pregano per loro stessi" diceva sempre Mirella ai suoi genitori, preoccupati per la salute della loro figlia. Mirella aveva deciso di accettare la sofferenza per espiare insieme con Gesù i nostri peccati. Non voleva le medicine per alleviare i propri dolori, anzi accettava il dolore come se fosse un dono del Signore: la sua medicina era la preghiera. Una settimana prima di morire, nel 1999 all'età di 35 anni, disse ai suoi familiari: "Sono stanca: il Signore mi sta chiamando!". Mirella diceva sempre ai suoi familiari e a chi ha avuto la fortuna di conoscerla: "In questa vita siamo di passaggio: ciò che è importante è la vita dopo la morte". Il giorno della traslazione, venerdì 8

aprile 2011, della salma di Mirella dal cimitero di Taurisano alla Chiesa dei Santi Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti dello stesso paese hanno partecipato più di 6.000 persone. L'iter per la canonizzazione è stato avviato nel marzo 2009 dal vescovo monsignor Vito De Grisantis, con la nomina del Postulatore Diocesano Rev.do Padre Cristoforo Aldo De Donno e l'apertura del processo sarà celebrato alla presenza di tutti i vescovi della provincia di Lecce nella Cattedrale di Ugento in data da decidere. Per le numerose persone che vogliono conoscere la vita di Mirella Solidoro è possibile prendere il libro "Il testamento Evangelico di Mirella Solidoro, serva di Dio" presso la Chiesa dei Santi Martiri Giovanni Battista e Maria Goretti di Taurisano da don Napoleone Di Seclì.

Il vescovo monsignor Vito De Grisantis compose una preghiera che sintetizza la vita di Mirella:

"... Lo Spirito Santo le ha donato energia e forza per consolare gli afflitti, sostenere i deboli, donare vigore ai vacillanti. (...) La sua luminosa esistenza, consumata nel dolore accettato con amore, aiuti noi e quanti si rivolgono a lei, fiduciosi nella sua intercessione, a guardare alla Croce, unica nostra salvezza ...".

Luca Faiulo